

Nuova serie / New series n. 06 - 2021

ARCHALP

Rivista internazionale di architettura e paesaggio alpino / Revue internationale d'architecture et de paysage dans les Alpes / Internationale Zeitschrift für Alpine Architektur und Landschaft / Revija za alpsko arhitekturo in pokrajino / International journal of alpine architecture and landscape



Lavorare dentro le cose: nuove architetture sulle Alpi occidentali

Travailler au plus près des choses: architectures nouvelles dans les Alpes occidentales / In den Dingen arbeiten: neue Architektur in den Westalpen / Delovati znotraj stvari: nove arhitekture v zahodnih Alpah / Working inside things: new architecture in the Western Alps

ARCHALP

Rivista internazionale di architettura e paesaggio alpino / Revue internationale d'architecture et de paysage dans les Alpes / Internationale Zeitschrift für Alpine Architektur und Landschaft / Revija za alpsko arhitekturo in pokrajino / International journal of alpine architecture and landscape

Nuova serie / *New series* n. 06 - 2021

Lavorare dentro le cose: nuove architetture sulle Alpi occidentali

Travailler au plus près des choses: architectures nouvelles dans les Alpes occidentales / In den Dingen arbeiten: neue Architektur in den Westalpen / Delovati znotraj stvari: nove arhitekture v zahodnih Alpah / Working inside things: new architecture in the Western Alps

Indice dei contenuti

Contents

Editoriale / Editorial 8



1. Temi

Architettura nel farsi delle cose / Architecture in making things 13
Antonio De Rossi, Roberto Dini

Qualcosa di nuovo sul fronte occidentale / Something new on the Western Front 19
Luca Gibello



2. Esperienze

Architetture per la cultura. Ridefinire la montagna contemporanea / Architecture for culture. Re-defining the contemporary mountain 27
Eleonora Gabbarini, Matteo Tempestini

Guyard Bregman Architectes Urbanistes, *Maison-Musée du Saleve* 30

Guyard Bregman Architectes Urbanistes, *Presbytère de Thorens-Glières* 34

Charles-Henri Tachon / Territoires, *Le Mont Gerbier* 38

Officina 82, *Torre del castello di Priero* 42

Massimo Venegoni / Luisella Italia / Margherita Bert, *Rifunionalizzazione e restauro del Forte di Bard* 44

Andrea Di Franco / Gianfranco Orsenigo / Claude Leveque, *Rifugio e Centro studi per la montagna* 46

Dedans et contre le patrimoine / Within and against heritage 51
Patrick Giromini

Savioz Fabrizzi, *Maison Bornet* 54

Brambilla Orsoni Architetti, *Alpeggio Petosan* 58

Deschenaux Follonier, *Transformation Lù Chatarme* 62

Depeyre Morand Architectures, *Maison Les Combes* 66

Dario Castellino, *La casa nel fienile* 70

Rapin Saiz Architectes, *Raccard de montagne* 74

Abitare, abitazione / To dwell, dwelling <i> Davide Fusari</i>	77
Orma Architettura, <i>Logement Cristinacce</i>	80
Fournier Maccagnan, <i>Logements à Ollon</i>	84
Deschenaux Follonier, <i>La maison à «La Place»</i>	88
LVPH, <i>Treyvaux</i>	92
Rapin Saiz Architectes, <i>L'Abbaye</i>	96
GAME-VS, <i>Maison pour deux couples</i>	100
Fournier Maccagnan, <i>Centre de vacances «La Rochette»</i>	102
Tectoniques, <i>The People Hostel</i>	106
L'invenzione come forma di resistenza. Le attrezzature, i servizi e la produzione nelle Alpi / Invention as a form of resistance. Equipment, services and production in the Alps <i> Gabriele Salvia, Marion Serre</i>	109
Atelier PNG, <i>École, équipements socio-culturels et mairie</i>	112
Atelier PNG, <i>Équipement technique en écosite</i>	116
Fournier Maccagnan, <i>Pavillon et vestiaires à Saint-Maurice</i>	120
Fabriques, <i>Neuf bâtiments d'élevage</i>	122
GAME-VS, <i>Chenil d'été pour les chiens du Grand-St. Bernard</i>	124
Lentius, profundius, suavius, tre coordinate dell'abitare contemporaneo / <i>Lentius, profundius, suavius</i> , three coordinates of contemporary living <i> Chiara Rizzi</i>	127
Enrico Scaramellini Architetto, <i>Pro-tò-ti-po 1:1</i>	130
Orma Architettura, <i>Cabanon d'Asinau</i>	132
Antonio De Rossi / Roberta Giuliano / Paolo Albertino – plants, <i>Chestnut Cabin</i>	134
LVPH, <i>Pavillons 5.5 x 5.5</i>	136
Andrea Cassi / Michele Versaci, <i>Black Body Mountain Shelter - Bivacco Corradini</i>	140
Roberto Dini / Stefano Girodo, <i>Nuovo bivacco Luca Pasqualetti al Morion</i>	144
Orma Architettura, <i>Passerelles des sentiers Mare a mare</i>	148
Michele & Miquel, <i>Amenagement de l'entrée à la via ferrata</i>	152
Guyard Bregman Architectes Urbanistes, <i>Restaurant d'altitude</i>	154

antonio **de rossi**/roberto **di**
eleonora **gabbarini**/matteo
patrick **giromini**/davide **fusa**
marion **serre**/chiara **rizzi**

ni/luca **gibello**/
tempestini/
ari/gabriele **salvia**/

2. ESPERIENZE



Abitare, abitazione

To dwell, dwelling

The verb “to dwell” has seen its meaning gradually expanded beyond the field of housing to cover wider ranges. In its various extensions, the debate on housing today has been mainly developed within the urban environment, while in the mountain (and alpine) context there seems to be a greater interest in matters of expressive language. The echoes of the close coherence between building, living and housing that characterised the Alps of the past are now far away. This contribution investigates how, in light of a point of view on dwelling between housing and territory, architecture can help to develop a project for the home that represents the new vitality that is affecting the Alps and its society. Ethics of the job, meaning of building, response to social questions, relational value of the architectural form and of the “in-between” space are some themes that are introduced as possible tools for a practice on the subject.

Davide Fusari

Architect, after twelve years in Milan, where he collaborated with architectural firms and as a tutor at the Politecnico di Milano, returned to Trento where he now lives and works. Freelance, he is interested in processes and projects for the enhancement of the territory aimed at reactivating the built heritage and involving communities. Since 2019 he has been director of “a”, magazine of the Trento Chamber of Architects.

Keywords

Alps, housing, territory, settlements, contemporary architecture.

Doi: 10.30682/aa2106f

Introdurre il tema dell'abitare interroga sulla necessità di definirne l'ambito, compito reso particolarmente difficile dalle interpretazioni estensive che la letteratura in proposito ne ha tratteggiato. La stratificazione di significati associata al verbo amplia il campo rispetto alla puntuale riflessione sull'abitazione, distogliendo talvolta dall'elaborazione di ipotesi di lavoro che possano condurre a paradigmi operativi. D'altronde il necessario allargamento dello sguardo colloca il discorso entro la dimensione sistemica che gli è propria, permettendo di ancorarlo ai riferimenti che gli conferiscono senso ed evitandone una trattazione autoreferenziale.

Particolarmente interessante è rilevare la (comprensibile) dimensione quasi esclusivamente urbana del dibattito moderno e contemporaneo sull'abitazione e sulle sue espressioni morfo-tipologiche e distributive, i cui esiti precipitano puntualmente sulle Alpi in occasione di singole realizzazioni ivi costruite con pochi significativi casi che fanno emergere il tentativo di esplorare un contesto così diverso (Ebner, Herrmann, Kuntscher, 2010). Spesso, invece, il proporsi di un dibattito alpino in materia sembra schematicamente rimanere polarizzato tra gli estremi di una nuova retorica della casa come macchina (di una presunta sostenibilità) e del congelarsi di posizioni di stile che oppongono contemporaneità e tradizione in un discorso che sa più di *facciatismo* che di contenuto.

La circostanza di una progressivamente crescente riappropriazione dei paesi e delle valli alpine da parte di abitanti nuovi e ritornanti – di diversa estrazione, cultura, provenienza, prospettiva – costituisce un'occasione potenzialmente feconda per reimmaginare modi dell'abitare che possano essere interpreti della società di oggi. Modi, dunque, di abitare *la* montagna non *in* montagna (Varotto, 2020): un abitare radicato, coeso, non più temporaneo e sfuggente ma impegnato e stabile, che potrà trovare nel risignificare i luoghi e nell'averne cura il presupposto di una propria imprescindibile "ecologia".

Ferma restando l'importanza della qualità architettonica e la difficoltà insita nella sensibilizzazione delle committenze, il contributo che l'architetto

può dare a questo processo dovrebbe porsi come obiettivo quello di andare oltre l'oggettualità dei manufatti, interrogandosi sul ruolo che egli ha nella costruzione della società attraverso la discussione dell'identità del proprio lavoro. Come ha scritto Argan, la «concreta abitabilità che costituisce la finalità prima dell'intenzionalità dell'architetto non impedisce la rappresentazione formale di idee e valori, anzi la collega alla fondamentale intuizione dello spazio, alle condizioni prime dell'esistenza» (Argan, 1968). Nel progetto dello spazio e della sua rappresentazione si ritrova dunque la leggibilità degli interventi di ri-abitazione del territorio. I progetti di spazi per l'abitare nei piccoli paesi delle Alpi esprimono concretamente la vitalità nuova che li anima, una vitalità che l'atto del costruire sancisce in un modo talmente impegnativo da interrogare l'etica del nostro agire. Siamo chiamati alla sincerità e alla misura dei gesti, primi tra tutti quelli di reinvenzione progettuale del patrimonio costruito attraverso atti rifondativi che, preservandone la materia, ne reinterrogano l'essenza.

Dentro questa cornice, è significativo considerare che le forme dell'abitare costituiscono una necessaria risposta alla complessità della società contemporanea. Da sempre la struttura della casa, nella propria organizzazione tipologica e nella composizione degli spazi, esprime la società e la sua articolazione, il suo livello economico, il rapporto che ha con il lavoro, la struttura dei nuclei familiari, la suddivisione o la complementarietà dei ruoli di genere, l'espressione e la pratica delle fedi. Ciò appare ancor più rilevante in un'epoca che sfuma i confini, aprendo le strade a contaminazioni che intersecano tra loro mondi diversi. Il passato ci ha restituito stagioni di grande impegno sulla riflessione che l'architettura ha svolto circa questi temi. Oggi talvolta gli architetti sembrano essere totalmente esclusi da processi delegati totalmente alle scienze sociali. Ecco allora che sembra interessante interrogarsi sul modo in cui l'architettura può corrispondere alle domande talvolta implicite che la società pone formulando ipotesi sperimentali, per questo disponibili a continui aggiornamenti, delineando la possibilità di orga-

nismi morfologicamente articolati che integrino o diffondano abitazioni e servizi, misurandone la necessaria densità e flessibilità.

D'altra parte, considerare i modi in cui le case si aggregano a generare microubanità feconde diventa un obiettivo altrettanto fondamentale di un progetto di architettura che sia anche progetto di comunità. Abbiamo forse perso il valore dello spazio tra le case. Ciò che sta *in-between* può diventare il tema di una riflessione su una domesticità che, preservando l'intimità dell'abitazione, ne riveli la sua consustanziale relazionalità. La casa, «nostro angolo di mondo, il nostro primo universo [...] un cosmo nella piena accezione del termine» si fa così «strumento per affrontare il cosmo» (Bachelard, 1975). La configurazione degli edifici attraverso volumi puri o tormentatamente accoglienti; il disegno di soglie nette o porose; l'impaginazione dei prospetti; la cura degli spazi interposti e dei loro elementi divengono azioni progettuali che disegnano spazi liminari determinanti nel definire il carattere degli insediamenti e della loro socialità. Infine, il già citato rarefarsi dei confini tra il domestico e l'urba-

no può avere nei piccoli centri alpini un campo di sperimentazione interessante, favorevole a «luoghi dell'abitare [che] si esprimono come flussi spaziali continui in grado di sconfinare oltre i limiti usuali, modificandosi in relazione alle diverse narrazioni delle esistenze che in essi si consumano». In questa prospettiva «il luogo abitato [cessa] di essere semplicemente uno spazio, per diventare una superficie d'uso complessa, una sorta di estensione dove le azioni si distribuiscono liberamente come su una specie di piano continuo» (Salvadeo, 2020).

Sono questi solo alcuni accenni di una riflessione ben più ampia che sarebbe necessaria per comprendere i caratteri e le declinazioni di un progetto per abitare le Alpi interpolando casa, società e territorio in un ragionamento sistemico. Un ragionamento che, trascendendo la semplice constatazione, potrebbe piuttosto indagarne le potenzialità e il contributo che l'architettura può offrire nella consapevolezza che «il ruolo privilegiato della casa non consiste nell'essere il fine dell'attività umana, ma nell'esserne la condizione e, in questo senso, l'inizio» (Levinas, 1977). ■

Bibliografia

- Argan Giulio Carlo** (1968), *Architettura*, in Portoghesi Paolo (a cura di), *Dizionario enciclopedico di architettura e urbanistica*, Istituto Editoriale Romano, Roma.
- Bachelard Gaston** (1975) (prima ed. 1957), *La poetica dello spazio*, Dedalo, Bari.
- Ebner Peter, Hermann Eva, Kuntscher Markus** (eds.) (2010), *Wohn Raum Alpen. Abitare le Alpi. Living in the Alps*, Catalogo della mostra, Birkhäuser, Basel.
- Levinas Emmanuel** (1977) (prima ed. 1961), *Totalità e infinito. Saggio sull'esteriorità*, Jaca Book, Milano.
- Salvadeo Pierluigi** (2020), *La città dei progetti personali*, in Bassanelli Michela (a cura di), *Covid-Home. Luoghi e modi dell'abitare dalla pandemia in poi*, LetteraVentidue, Siracusa.
- Varotto Mauro** (2020), *Montagne di mezzo. Una nuova geografia*, Einaudi, Torino.

Orma Architettura

Logement Cristinacce



Location:
Cristinacce, Corsica

Chronology:
2016-2017

Client:
Mairie de Cristinacce

Project category:
Renovation and extension

Photos:
David Giancatarina
Julien Kerdraon

The reconstruction of an ancient ruin in the heart of the village, aimed at the construction of three municipally owned apartments, is driven by a strong social imprint that arises from the need to have different types of apartments to respond to the social mix of the Corsican villages. The project, with a strong environmental component, proposes a structural solution in local wood, currently underutilised in the building sector, to enhance the short supply chain.

An imposing wooden volume fits into the historical matrix of the village, the structural elements, left exposed, mark the façade, drawing a vertical texture that unifies the envelope, the arcades, the openings.





Fig. 5
Longitudinal section.

Fig. 6
Internal view.

Fig. 7
The lodges at night.



Fournier Maccagnan

Logements à Ollon



Location:
Ollon, Switzerland

Chronology:
2015

Client:
Private

Project category:
New construction

Photos:
Thomas Jantscher

The arrangement of the three volumes that make up the housing complex on staggered floors allows greater control of the building scale and multiplication of the fronts and views that makes the settlement system more articulated, better integrating with the surrounding urban context.

The large openings of the living rooms enhance the relationship between inside and outside, creating different views and giving life to a dynamic and changing façade composition.



3

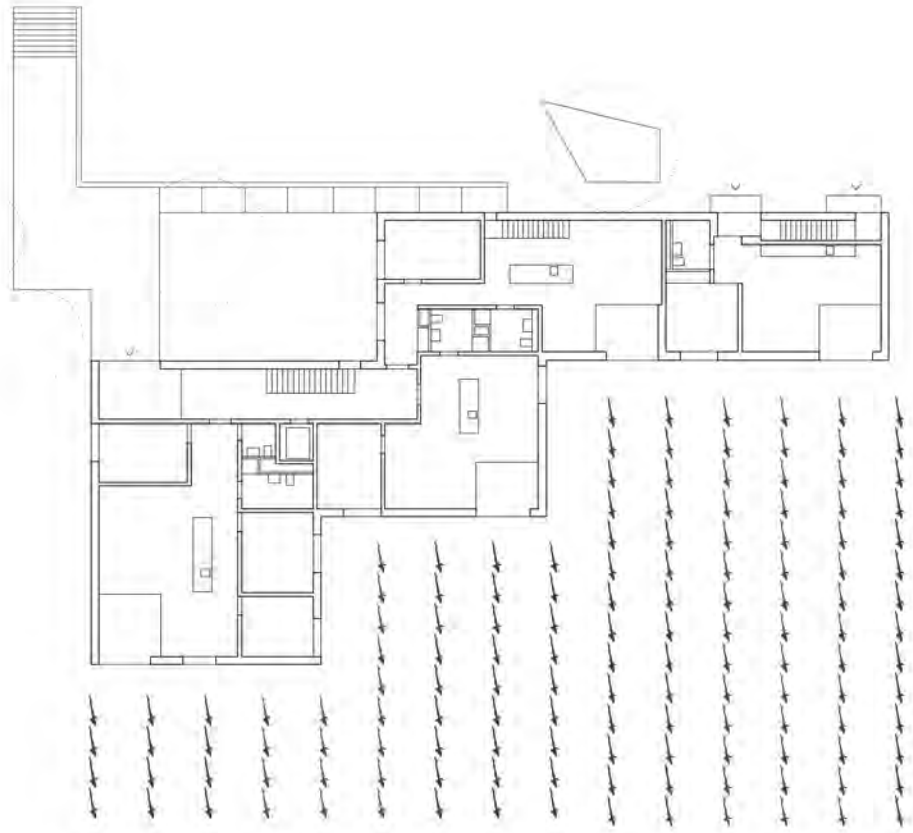


Fig. 1
Main entrance.

Fig. 2
View from the exterior.

Fig. 3
Ground floor plan.

Fig. 4
View from the exterior towards the large openings of the living rooms.

4





Fig. 5
Cross section.

Fig. 6
View from the
exterior.

Fig. 7
A living room with its
large openings.

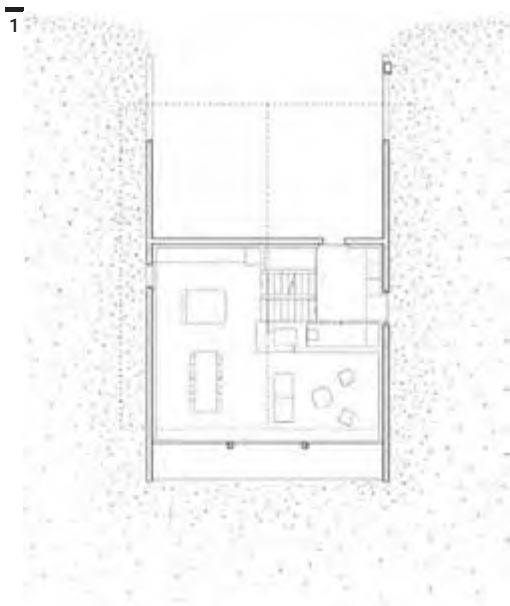
Fig. 8
Internal view.





Deschenaux Follonier

La maison à «La Place»



Location:
La Place, Ayent, Switzerland

Chronology:
2017-2019

Client:
Private

Project category:
New Construction

Photos:
Rasmus Norlander

A large wooden roof, inspired by the traditional granaries of the area, seems to float on the imposing block of the house made of exposed reinforced concrete and characterised by the two partitions that close the house on the long sides.

The reinterpretation of the site's topography is the key element of the project. From the upstream side it is possible to directly access the upper floor of the building and, crossing the different levels that characterise the house, to see downstream, thanks to the large terraces, the view of the attractive rural landscape.



3



4

Fig. 1
Upper floor plan.

Fig. 2
View of the east
elevation.

Fig. 3
View from the north
to the entrance on
the second floor.

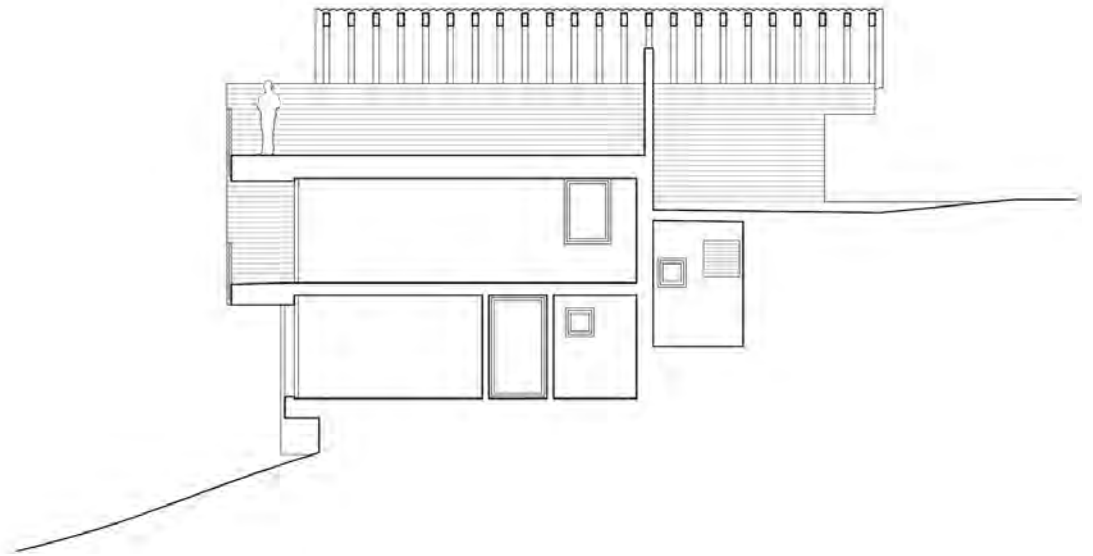
Fig. 4
View of the south
elevation.



Fig. 5
Longitudinal section.

Fig. 6
Internal view.

Fig. 7
The panorama from
the rooftop terrace.



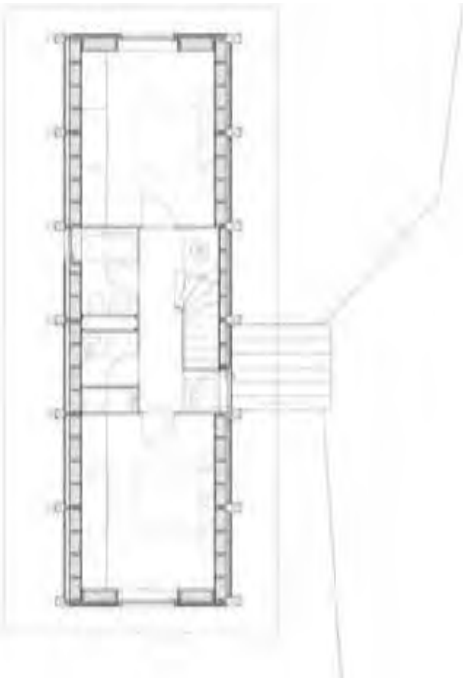
7



LVPH

Treyvaux

1



Location:
Treyvaux, Switzerland

Chronology:
2018

Client:
Private

Project category:
New construction

Photos:
Joël Tettamanti (2-4-5)
LVPH (6-7)

The landscape character of the building is further emphasised thanks to the pilotis structural solution that does not produce any modification of the ground. A large single-pitched roof is supported by a dense structure with wooden pillars from which the housing volume hangs. The house is divided into two levels, the first characterised by an enclosure covered in very close and compact varnished wooden slats and the second, which houses the living room and kitchen areas, is completely glazed.

2



3

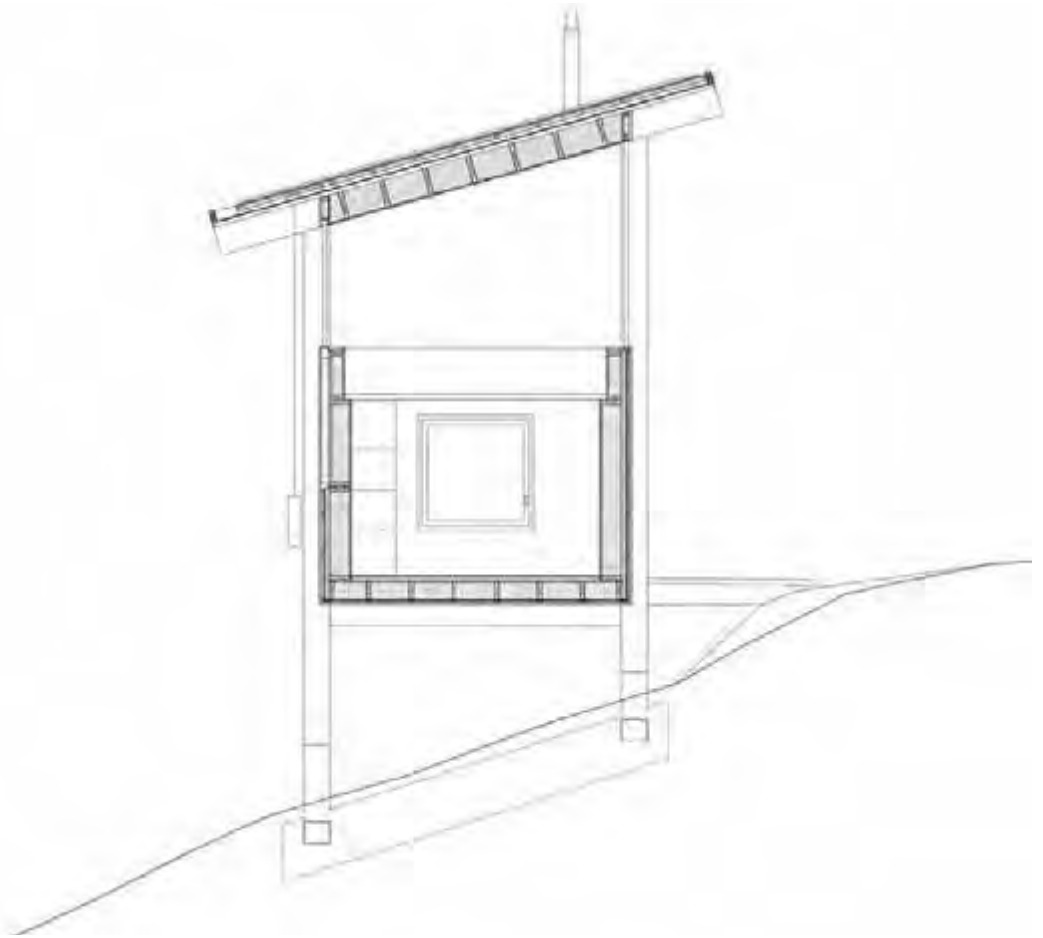


Fig. 1
Entrance floor plan,
first level.

Figs. 2-4
View from the
exterior.

Fig. 3
Cross section.

4





Figs. 5-6
Kitchen on the
second level.

Fig. 7
Bedroom.



7



Rapin Saiz Architectes

L'Abbaye

Location:
L'Abbaye, Switzerland

Chronology:
2014-2017

Client:
Fondation la Croisée de Joux

Project category:
Renovation and extension

Photos:
Joël Tettamanti (1-4)
Michel Bonvin (2-6-7)

The extension of the old hotel is configured as a volumetric doubling that approaches the original nucleus and wants to keep its main characteristics unaltered. A new central stair block acts as a junction between the new and old building and distributes the different rooms of the college which are spread over the four floors above ground. The relationship with the pre-existing is treated ambiguously, on the one hand by taking up traditional materials and constructive and figurative elements, and on the other by breaking the canonical geometries of the hipped roof through the plastic and expressive configuration of the roof.



3

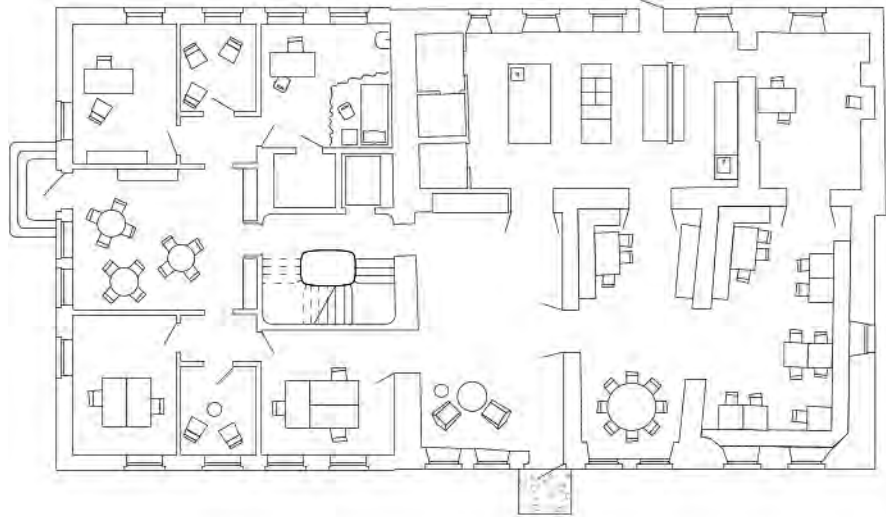


Fig. 1
Public space next to
the building.

Figs. 2-4
View from the
exterior.

Fig. 3
Ground floor plan.

4





Fig. 5
Longitudinal section.

Fig. 6
Bedroom.

Fig. 7
Common space.





GAME-VS

Maison pour deux couples

Location:
Chamoson, Switzerland

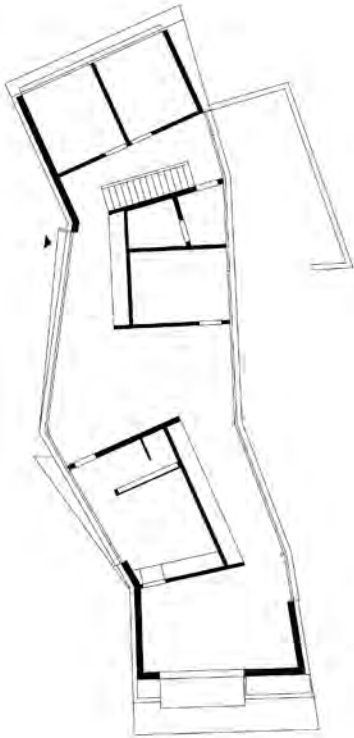
Chronology:
2020

Client:
Private

Project category:
New construction

Photos:
Nicolas Sedlatchek

The building, placed orthogonally to the contour lines, takes advantage of the orographic conformation of the site to build an independent distribution of spaces for the two apartments which are available to two different couples of the same family. The profile of the architecture and the facets of the outer shell come into reverberation with the shapes of the rocky crest of the Haut de Cry that stands out on the landscape. The large continuous windows connect the interior spaces of the house with different portions of the surrounding context, also thanks to the natural privacy that the isolated place can offer.



3



4



Fig. 1
First floor plan.

Figs. 2-3
View from the
exterior.

Fig. 4
Internal view.

Fournier Maccagnan

Centre de vacances «La Rochette»

Location:
Château-d'Oex, Switzerland

Chronology:
2017

Client:
Association Insieme Vaud

Project category:
Renovation and extension

Photos:
Thomas Jantscher

The original building, a rural building from the beginning of the last century, is freed from the superfluous without architectural value that has occurred over time, redeveloped through a new wooden facade envelope, and is integrated with a newly built volume that houses the common areas of a tourist residence. The latter, built entirely of wood, composes a new, more articulated facade on the main front thanks to new layouts and roofing elements that seem to want to recreate an urban composition of several buildings.



3



4



Fig. 1
First floor plan.

Figs. 2-4
View from
the exterior,
post-operam.

Fig. 3
Ante-operam.

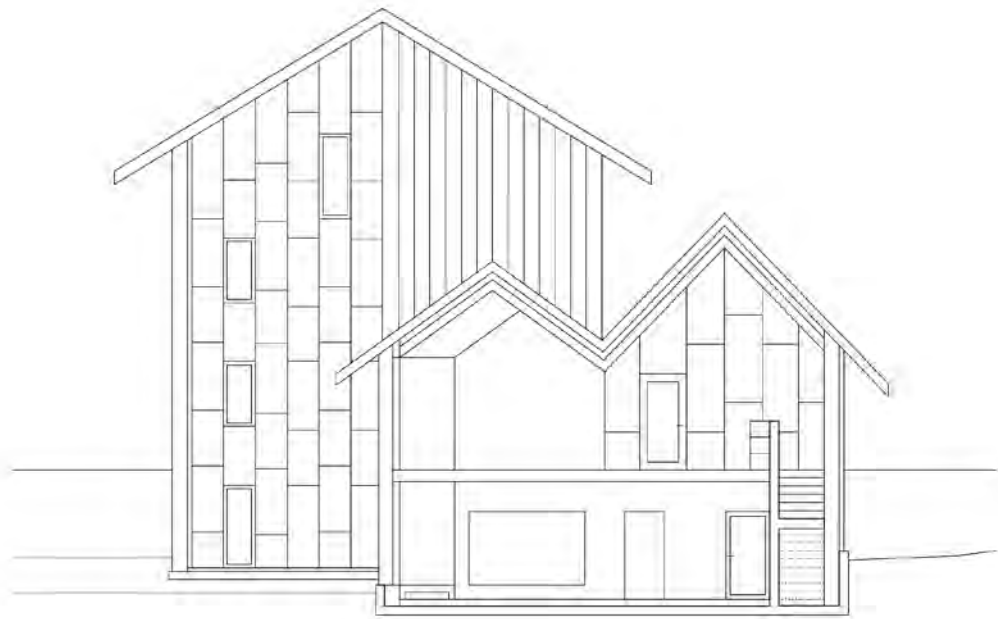


Fig. 5
Cross section.

Fig. 6
View of the two new
blocks.

Figs. 7-8
Internal views of
common areas.





Tectoniques

The People Hostel



Location:
Les Deux Alpes, France

Chronology:
2019

Client:
Private

Project category:
Renovation and extension

Photos:
Renaud Araud

The redevelopment of the youth hostel stems from the need to give new life to the original structure, working in the direction of its greater integration with the urban context, also through the creation of a unitary external image, and its technical, energetic, and functional improvement. The complex consists of two blocks with the dormitories and common spaces housed in the existing, renovated and raised building, and the new double rooms in the new building. The services are located on the ground floor of the existing building while the vertical distribution is enclosed in a central block that acts as a junction to the two volumes.



3



Figs. 1-2-4
View from the exterior.

Fig. 3
Typical floor plan.

4

